

## ***I CENTRI PER LA FAMIGLIA***

***Esperienze di welfare familiare***

**Comune di Genova**

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

### **CENTRI E INTERVENTI A GENOVA PER LA FAMIGLIA**

Nell'ambito del primo piano di attività rivolte specificamente a sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza e delle famiglie, conseguente al primo finanziamento della Legge 285, il Comune di Genova ha attivato specifici centri rivolti alle famiglie, denominati "Spazi Famiglia", che offrivano attività a sostegno della genitorialità quali consulenza legale e pedagogica, eventi e percorsi di formazione e incontri per i genitori, oltre a essere spazio dedicato agli incontri protetti e agli incontri dei gruppi mensili con le famiglie affidatarie e ad avere un'area gioco bambini/genitori e un'area nido. Le attività degli Spazi Famiglia si sono modificate nel tempo e questa esperienza è poi confluita nel sistema di servizi ed interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà, il Centro Servizi per i Minori e la Famiglia.

Sul territorio cittadino è inoltre presente l'importante rete del Servizio Consultoriale della ASL 3, che ha sedi in ogni Municipio e che svolge una serie d'interventi e servizi rivolti alla generalità delle famiglie, con particolare attenzione agli aspetti della maternità e paternità e cura e crescita dei minori più afferenti all'area sanitaria (vaccinazioni, pediatria, psicoterapia per i minori, ..... ) e che offre anche servizi quali la mediazione familiare. Va sottolineato, infine, che nel 2015 la Regione Liguria ha emanato, con la DGR 535, le prime linee guida regionali sull'empowerment familiare.

## Gli obiettivi del lavoro con le famiglie

Il Comune di Genova, a sostegno della fragilità genitoriale (che non riguarda esclusivamente le fasce di utenza storicamente in carico ai servizi, ma è diventata trasversale, interessando nuclei che non accedono direttamente al sistema dei Servizi Sociali e che vengono in contatto sempre più frequentemente con i servizi educativi del territorio ad accesso spontaneo, con le scuole ed i servizi sanitari di base) ha attivato da diversi anni, a seguito di Capitolato di gara cittadino (e Accordi Quadro e contratti a livello Municipale), un sistema territoriale di servizi socio-educativi rivolti ai minori e alle famiglie (Centro Servizi per i Minori e la Famiglia).

A seguito di riflessioni sul lavoro del Centro Servizi e della partecipazione al Programma Nazionale P.I.P.P.I. e all'utilizzo sperimentale di strumenti per il lavoro con famiglie e minori, da novembre 2015 il sistema, ridenominato **Centro Servizi per la famiglia (CSF)**, prevede ora un modello d'intervento educativo centrato sulla famiglia in senso complessivo e non principalmente sul minore, finalizzato alla riattivazione delle risorse interne ed esterne del nucleo stesso e alla sua emancipazione dall'aiuto istituzionale, sia tramite la riqualificazione delle competenze genitoriali sia grazie al rafforzamento delle reti sociali informali che possano sostenere le relazioni interne al nucleo.

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

Obiettivo prioritario del CSF è il sostegno alle capacità di cura dei figli e al recupero delle competenze genitoriali, garantendo il più possibile il mantenimento dei bambini e degli adolescenti nel loro nucleo familiare, attraverso:

- individuazione precoce delle fragilità familiari,
- sostegno educativo e sociale alle famiglie e ai minori,
- recupero e sostegno alle competenze genitoriali,
- contrasto al maltrattamento ed abuso di minori,
- promozione della socializzazione e aggregazione.

L'ambito dell'azione educativa interessa sia le relazioni tra i componenti delle famiglie viste nella loro quotidianità del "fare famiglia" (come si interagisce con le persone care, a quali legami di affetto, cura e solidarietà si dà importanza, a quali legami viene attribuito il significato di famiglia), sia i gesti della quotidianità (gestione della casa e del tempo, cura della persona, ecc).

Questa proposta educativa, organizzata in maniera differente a seconda dei contesti di vita del nucleo e del minore, costituisce la funzione caratteristica trasversale di tutti i servizi compresi nel Centro Servizi per la Famiglia. Per migliorare gli interventi a tutela dei minori e a supporto delle famiglie, particolare impegno è dedicato al monitoraggio degli interventi ed allo studio e predisposizione di nuovi o diversi servizi, nonché al miglioramento continuo del sistema di offerta dei servizi.

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

**Il Centro Servizi per la Famiglia** assolve ad alcune principali funzioni:

- socializzazione, accompagnamento scolastico, lavoro di comunità, sviluppo delle reti di auto-mutuo aiuto, mediazione comunitaria;
- interventi educativi individuali, che valorizzino le risorse familiari e sostengano le capacità e le risorse personali del minore e della sua famiglia;
- promozione e supporto dell'acquisizione o riappropriazione delle competenze genitoriali, a garanzia della tutela del minore nel proprio ambiente di vita;
- garanzia del diritto di visita e relazione tramite la possibilità di incontri in regime di visita protetto e in un contesto tutelante per il minore, con una funzione di osservazione e di facilitazione delle relazioni e di sostegno alle competenze genitoriali per favorire i livelli di riunificazione possibili.

### **Peculiarità del CSF**

Ogni CSF prevede:

- un sistema di servizi che vanno da quelli ad accesso su invio dei Servizi a quelli a prevalente accesso libero, servizi e interventi forniti per ogni lotto da diversi gestori (con pregressa esperienza di lavoro e presenza sul relativo territorio), organizzati in ATI e con un capofila;
- un Coordinatore del CSF;
- la Commissione mista CSF e Servizio Territoriale di zona

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

*Il Coordinatore del CSF* svolge la propria attività su due ambiti:

1. organizzazione, realizzazione e funzionamento del sistema integrato dei servizi del CSF (organizzazione del lavoro di tutti i servizi del CSF e cura della comunicazione interna del sistema CSF, referenza per il sistema verso l'esterno ed il Comune, co-conduzione della Commissione Mista, monitoraggio degli accessi alle diverse attività e delle liste di attesa, monitoraggio delle risorse impegnate e cura della rendicontazione, implementazione dei dati, predisposizione delle attività di formazione e di supervisione, partecipazione attiva ai momenti di raccordo con la Civica Amministrazione);
2. sviluppo della rete, territorialità del servizio e promozione di attività complementari in collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale (rapporti di collaborazione con le altre realtà, istituzionali e non, presenti sul territorio, stimolo della pianificazione e verifica dell'azione educativa individuando strumenti idonei per il confronto tra gli educatori sia sugli aspetti gestionali che metodologici, contributo allo sviluppo della progettualità territoriale e dei singoli servizi).

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

### *La Commissione Mista*

Sede di raccordo tra il Servizio Sociale Territoriale e il CSF, è garante del metodo del lavoro con la famiglia e del rispetto dei presupposti tecnico metodologici di riferimento e della coerenza tra la richiesta presentata e le risorse educative, viste in un'ottica di sistema. È composta, di norma, da Coordinatore del Servizio Sociale Territoriale, Coordinatore del CSF, Operatori del Servizio Sociale Territoriale referenti per ambito di attività, Coordinatori dei singoli servizi CSF, Operatori dei servizi a prevalente accesso libero. Possono anche partecipare altri soggetti o operatori di servizi socio-educativi presenti sul territorio al fine di migliorare l'integrazione fra le attività o la gestione dei progetti di presa in carico.

Cura le seguenti attività:

- avvio e monitoraggio dei casi e degli interventi e impostazione del P.E.I;
- progettazione integrata delle funzioni tra i servizi e progettualità territoriale;
- monitoraggio degli accessi alle diverse attività;
- monitoraggio mensile delle risorse impegnate, della spesa e delle liste di attesa;
- utilizzo di eventuali risparmi di gestione o risorse aggiuntive;
- monitoraggio e verifica dei risultati dei singoli servizi e del CSF, in un'ottica di valutazione complessiva e di ottimizzazione delle risorse a disposizione;
- circolarità delle comunicazioni e scambio di informazioni.

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

### I servizi e gli interventi

Il Centro Servizi per la Famiglia-CSF propone diversi servizi, articolati in coerenza con la Deliberazione G.R. n. 535/2015 e in base alle caratteristiche di ogni Municipio:

**Servizi di sostegno alla famiglia, caratterizzati da accesso su invio dei servizi sociali comunali**, rispondenti ai bisogni di protezione e tutela di minori in condizioni di grave disagio e di rischio di devianza, attraverso il potenziamento delle competenze educative presenti all'interno dei nuclei familiari. Gli interventi hanno caratteristiche di flessibilità e mirati alla protezione della relazione genitore e figlio e all'empowerment familiare, per promuovere una genitorialità positiva e prevenire gli allontanamenti:

- **Area Famiglia;**
- **Centri Socio-Educativi Diurni.**

**Servizi territoriali, caratterizzati da prevalente accesso libero**, che svolgono funzioni di socializzazione, accompagnamento scolastico, lavoro di comunità, sviluppo delle reti di auto-mutuo aiuto, sviluppo della mediazione comunitaria. Rispondono al bisogno delle famiglie e dei minori di farsi sostenere all'interno del proprio contesto di frequentazioni e conoscenze nei loro naturali contesti di vita:

- **Centri di Aggregazione;**
- **Educativa Territoriale e di strada.**

**FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE**

31 marzo 2016

***Area Famiglia***

È un servizio di educativa specializzata il cui focus è la protezione dei legami esistenti tra i membri della famiglia ed il loro ambiente di vita, l'individuazione dei fattori di protezione esistenti all'interno del nucleo familiare su cui poter far leva per favorire la crescita del bambino, in una prospettiva in cui la genitorialità non è solo multifattoriale, quindi composta da svariate funzioni e compiti, ma è un sistema di competenze che possono essere apprese e/o perfezionate.

Le attività sono pertanto finalizzate a:

- sostenere la crescita di bambini e ragazzi che vivono in situazioni familiari di disagio, accompagnandoli nell'apprendimento e utilizzo delle abilità personali e sociali;
- accompagnare genitori e figli a conoscersi meglio e migliorare la loro relazione, anche attraverso attività svolte insieme, e a integrarsi nella comunità sociale;
- aiutare i genitori a sviluppare le competenze per rispondere ai bisogni dei figli, soprattutto in rapporto alla loro età, in maniera sempre più autonoma;

L'**Area Famiglia** si articola in "Educativa Familiare" (cfr. all'Educativa domiciliare) e negli "Incontri Protetti". Per gli interventi di sostegno alla genitorialità e gli incontri protetti utilizza una sede strutturata, dove vengono svolte, a seconda dei territori e della rete, anche attività di consulenza legale e pedagogica, incontri di formazione per i genitori.

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

*L'Educativa Familiare* è un servizio rivolto alle famiglie e ai minori che necessitano della presenza e del supporto di figure professionali qualificate: è una risorsa utilizzata nei casi in cui è necessario affiancare al minore e alla sua famiglia una figura di appoggio per un certo numero di ore al giorno o alla settimana, nelle situazioni in cui i servizi territoriali ritengono che la famiglia stessa, se adeguatamente supportata, possa continuare a svolgere il proprio ruolo educativo nei confronti del figlio. Il servizio viene attivato su iniziativa del Servizio Sociale Territoriale (anche a seguito di richiesta delle famiglie, di altri Enti territoriali o su mandato dell'Autorità Giudiziaria, previa comunque la valutazione del Servizio Sociale stesso).

L'intervento educativo, definito nel Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.), è predisposto dagli educatori del CSF di concerto con il Servizio Sociale Territoriale e con le famiglie e i minori. Il progetto di sostegno al minore/nucleo coinvolge tutte le risorse (personali e istituzionali) che gravitano intorno al nucleo e gli interventi sono svolti in stretta collaborazione con le altre agenzie educative del territorio e con la comunità locale e le attività si svolgono secondo un'articolazione concordata con i Servizi Sociali Territoriali, in relazione alle esigenze espresse.

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

È quindi fondamentale, nel costruire l'intervento specifico, attivare azioni/interventi a sostegno dei genitori; peculiare attenzione va posta ai compiti assunti dalla famiglia nell'ambito del P.E.I., per far sì che questa riscopra le proprie risorse. Gli interventi educativi familiari sono integrati da interventi di sostegno alla genitorialità, da realizzarsi anche con gruppi di genitori e rappresentano un'offerta strutturata di carattere educativo per le famiglie i cui bisogni afferiscono all'area della prevenzione.

Il sostegno educativo è finalizzato specificamente a:

- salvaguardare, migliorare e potenziare i legami esistenti tra il minore, i membri della sua famiglia e il suo ambiente di vita;
- individuare eventuali fattori di rischio, ma anche valorizzare e rinforzare i fattori di protezione presenti nel nucleo familiare;
- sostenere i genitori nello sviluppo progressivo delle competenze educative per rispondere ai bisogni dei propri figli;
- accompagnare il minore nello sviluppo delle proprie capacità nelle diverse aree della crescita (affettiva-relazionale, cognitiva, normativa comportamentale, di socializzazione, di autonomia sociale e personale..);
- favorire un'integrazione positiva del minore e della sua famiglia nell'ambiente di appartenenza

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

Il sostegno educativo è finalizzato specificamente a:

- salvaguardare, migliorare e potenziare i legami esistenti tra il minore, i membri della sua famiglia e il suo ambiente di vita;
- individuare eventuali fattori di rischio, ma anche valorizzare e rinforzare i fattori di protezione presenti nel nucleo familiare;
- sostenere i genitori nello sviluppo progressivo delle competenze educative per rispondere ai bisogni dei propri figli;
- accompagnare il minore nello sviluppo delle proprie capacità nelle diverse aree della crescita (affettiva-relazionale, cognitiva, normativa comportamentale, di socializzazione, di autonomia sociale e personale..);
- favorire un'integrazione positiva del minore e della sua famiglia nell'ambiente di appartenenza.

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

I **Centri Socio Educativi Diurni (CSED)** sono luoghi di accoglienza rivolti a minorenni, d'età tra i 6 e i 18 anni, che si trovano in situazioni di rischio evolutivo e che necessitano d'interventi di sostegno e prevenzione e per i quali il progetto socio educativo e di tutela non comporta un allontanamento dal nucleo familiare di origine.

Realizzano attività di sostegno ed educativa personalizzata all'interno di un gruppo di pari, attività di sostegno all'autonomia, socializzazione, integrazione e sostegno al percorso scolastico e formativo, con la finalità di rafforzare le capacità del minore di relazionarsi positivamente con gli altri e con gli adulti e di superare le proprie difficoltà di vita.

Sono anche strumento di contrasto alla dispersione scolastica.

## I Servizi Territoriali

*I Centri di Aggregazione* costituiscono un'offerta strutturata di carattere educativo e di animazione, "luoghi sicuri" dove bambini e ragazzi possono sperimentare occasioni di gioco, socializzazione, accompagnamento scolastico, nell'ambito delle regole di convivenza e del reciproco rispetto.

I Centri di Aggregazione attivano e sostengono le reti di riferimento del minore, mantenendolo nel proprio territorio, attraverso l'utilizzo della peer-education, del lavoro di rete, dei principi di community care.

La proposta di attività aggregative a sfondo sociale riveste anche una funzione di prevenzione primaria rispetto a situazioni di disagio causate da carenze di stimoli, isolamento, mancanza di regole, fornendo una valida alternativa per la gestione del proprio tempo libero e un aiuto concreto nell'affrontare problemi sia nell'ambiente scolastico sia in quello familiare.

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

### ***Educativa Territoriale e di strada***

Si tratta di attività di socializzazione e di promozione della partecipazione alla vita del territorio rivolta a gruppi di minori, differenziata a seconda delle caratteristiche del territorio e dei possibili destinatari.

Ha come finalità il sostegno alla socializzazione e la prevenzione del disagio giovanile attraverso il coinvolgimento del tessuto sociale di riferimento, ha caratteristiche di ampia flessibilità per la possibilità di spostamento degli operatori sul territorio.

Consente, inoltre, di far conoscere ai giovani le risorse e le opportunità a loro destinate e di “intercettare” e facilitare l’accesso al servizio, nelle situazioni di difficoltà personale e/o familiare.

Le differenti attività ludiche, didattico espressive e di animazione sono realizzate sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti, enti e servizi presenti.

Questo servizio, sulla base di particolari bisogni territoriali, può avere anche come obiettivo il sostegno ai minori e alle famiglie straniere attraverso specifici progetti individualizzati che comprendono la regolarizzazione dei documenti, il sostegno all’abitare, il sostegno nella frequenza scolastica e l’integrazione sul territorio.

## **Metodi e strumenti**

La partecipazione delle famiglie ai percorsi di intervento e di valutazione degli esiti deve avvenire in un processo circolare che le vede protagoniste, coinvolgendo tutti i soggetti che si trovano intorno al bambino (genitori, operatori, scuola, rete sociale) nella continua discussione e negoziazione dei propri punti di vista.

La relazione educativa richiede innanzitutto specifiche funzioni volte all'accoglienza dei bisogni della famiglia e ciascun Servizio del CSF deve quindi dotarsi di specifici strumenti educativi.

I servizi ad accesso prevalentemente libero devono integrare le proprie funzioni di socializzazione e di sviluppo della comunità con quelle educative specialistiche di sostegno alla famiglia finalizzate alla tutela minorile.

Al fine della migliore realizzazione delle azioni educative, è previsto che gli operatori utilizzino strumenti specifici e professionali, quali ad esempio il triangolo del bambino, strumenti per l'empowerment familiare, gruppi di incontro per minori e genitori, Family Group Conference.

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

### I risultati

Nel 2014 i servizi del CSF su tutto il territorio sono stati 65 e i diversi interventi hanno riguardato oltre 3.300 minori, per buona parte in carico ai Servizi Sociali Territoriali.

Quale dato di contesto si fa presente che nel 2014 erano in carico ai Servizi Sociali Territoriali del Comune di Genova n. 7.160 minori, corrispondenti a circa il 9% della popolazione minorile genovese.

Gli interventi del CSF consentono di evitare o ridurre allontanamenti di minori, di aumentare l'avvicinamento di minori e famiglie al Servizio Sociale, riconosciuto come possibile risorsa e di migliorare anche la coesione sociale, in particolare grazie all'educativa territoriale e di strada e ai centri di aggregazione.

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

### Le prospettive di miglioramento

Nella definizione dell'attività e competenze del CSF, l'intervento è passato da essere in particolare centrato sul minore -anche nell'educativa individuale/domiciliare- a essere dedicato anche alla famiglia, prevedendo inoltre che le famiglie siano coinvolte nella valutazione e progettazione del progetto educativo: occorre quindi accompagnare tale trasformazione, perché diventi effettiva e non solo nominale.

L'educativa familiare deve essere tesa, infatti, a essere una relazione educativa strutturata che permetta alle famiglie di affrontare progressivamente i problemi, assumersi le proprie responsabilità, migliorare le competenze genitoriali e divenire protagoniste del progetto di intervento che le riguarda, poiché la famiglia è l'attore sociale di riferimento per rafforzare l'azione educativa svolta sul territorio a tutela e sviluppo dei minori e dei giovani.

## FAMIGLIA CAPITALE SOCIALE

31 marzo 2016

La Direzione Politiche Sociali, anche nel quadro delle attività previste dal Programma Ministeriale PIPPI, ha quindi promosso un percorso di riflessione e riprogettazione partecipata, con i Coordinatori dei Servizi Sociali Territoriali e dei Centri Servizi per la Famiglia, con cui sono stati individuati bisogni e obiettivi formativi utili a sostenere l'impostazione innovativa della proposta CSF, individuando i temi formativi e le ipotesi di sviluppo di un percorso formativo 2016/2017, sostenuto sia da risorse dell'Ente Pubblico sia da risorse degli Enti gestori, con particolare attenzione alle funzioni (ruolo e strumenti) dell'educatore per la famiglia, che di questa innovatività è fulcro. L'intervento formativo è inteso sia come un momento di attenzione per gli operatori al fine di rafforzarli nella loro attività quotidiana con i minori e le loro famiglie, che come un elemento di qualità per l'utenza dei servizi.

Si prevede un primo momento di formazione (Seminario cittadino) rivolta a tutti gli educatori del CSF e agli operatori che nei Servizi Sociali cittadini si occupano dell'area minori, a cui seguiranno incontri territoriali e laboratori, in cui approfondire i temi del seminario tramite esperienze già realizzate sul territorio genovese e la presentazione degli «strumenti della cassetta degli attrezzi» (es. il triangolo del bambino, le eco mappe, il kit della genitorialità, i gruppi genitori, le family group conference,...).